Anno XXIV | Mercoledì 29 Ottobre 1890 | Conto corrente colla Posta | N. 258

ASSOCIAZIONI

Esce tutti i giorni eccettuata la Domenica.
Udine a domicilio . . . L. 16
In tutto il Regno . . . » 20
Per gli Stati esteri aggiungere le maggiori spese postali.
Semestre e trimestre in proporzione.
Un numero separato . Cent. 5
» » arretrato . » 10

GIORNALE DI UDINE
E DEL VENETO ORIENTALE

INSERZIONI

Inserzioni nella terza pagina cent. 15 per linea. Annunzi in quarta pagina cent. 10 per ogni linea o spazio di linea. Per più inserzioni prezzi da convenirsi.

Lettere non affrancate non si ricevono nè si restituiscono manoscritti.

Il giornale si vende all'Edicola dei Tabaccai in piazza V. E., in Mercatovecchio ed in Via Daniele Manin.

CANDIDATI ED ELETTORI.

Se c'è stata una volta in cui le elezioni impongano ai candidati il dovere di parlare agli elettori e viceversa, è appunto questa del novembre 1890.

Le ragioni di farlo più che mai sono molte, e ne diremo qualcheduna, sperando che i nostri lettori ci comprendano anche dal poco che diremo.

La prima ragione si è questa, che mai come questa volta il Paese è diventato pensieroso, ed ha anche tutte le ragioni di esserlo, sulle condizioni finanziarie ed economiche a cui vorrebbe dare un migliore indirizzo di quello cui sembra si abbia da qualche tempo adoperato nel governo della cosa pubblica. Il Paese sente il bisogno di essere illuminato, e che i futuri suoi Rappresentanti rispondano francamente su quello di cui questi potrebbero dal corpo elettorale venire interrogati.

Non si può adesso nè aspettare tutto dal Governo qualunque si sia, o mandare a Montecitorio degli uomini, che rispondano sì, o no, secondo che il vento spira da destra, o da sinistra, e che si vuole compiacere alle une, od alle altre persone che siedono sul banco dei ministri, nè mandarvi persone mediocremente istrutte sulle principali materie cui hanno da trattare, o che facciano colà di quando in quando la loro comparsa soltanto per dare uno dei soliti voti di fiducia, o sfiducia, che dovrebbero appoggiarsi alle cose che si fanno o no, anzichè alle persone a cui incombe di farle, e che potranno essere da altre sostituite.

Se poi i più intelligenti fra gli elettori non sanno quello che si vogliono, meno che sulle generali, invano si può sperare una migliore condotta tanto dei rappresentanti, quanto del Governo che ne deve emanare.

Gli elettori devono ora tanto più occuparsi delle cose, che l'estensione del voto anche ai più ignoranti ed il pessimo sistema dello scrutinio di lista ed i nuovi bisogni creati dal tempo e la smania di essere Deputati anche in molti, che fra i 508 occupano un infimo grado, impongono prima di tutto al Corpo elettorale di pronunciarsi su molte cose e di fare che si pronuncino i nuovi candidati e quelli tutti, che amano di tornare a Montecitorio.

Si dirà, che molti candidati prometteranno molte belle cose cui poscia non sapranno fare, od anche non lo vorranno. Ma così gli elettori avranno almeno un mezzo di giudicare i loro eletti e di scartarli nelle elezioni future, come tutti quelli che, mancando al loro dovere, fanno alla Camera delle rare comparse.

Importa poi anche di fare tutto il possibile per escludere da essa quei cosidetti radicali, che vorrebbero minare le istituzioni colle quali si è fatta l'unità nazionale, che devono essere la base stabile, se si vuole progredire davvero ed essere dei progressisti non a parole, ma coi fatti. Così, giacchè dal Vaticano è partita un'altra volta la voce, che ai cattolici non lice di andare alle urne, bisogna che ci vadano quelli che lo sono davvero, per mettere a nudo la malvagia setta dei temporalisti, che spera nel disordine e nell'apatia degli elettori e perfino nelle armi straniere per ridarsi quel Regno di questo mondo che fu sempre il nemico peggiore di tutti dell'unità nazionale; e così vedranno che gl' Italiani, appunto perchè amano la Patria fanno il loro dovere andandovi, mostrando così al Vaticano ed a tutti i nemici dell'Italia che vogliono di pieno accordo la stessa cosa. Tutti comprenderanno, che è ora di finirla colla canaglia temporalista, che vuol far credere ancora di essere un grande partito almeno agli stranieri, che devono comprendere come l'Italia vedendo finalmente compiuto il desiderio secolare de' suoi più grandi uomini, saprà, occorrendo, difendersi contro tutti, che avranno anche da pensarci sopra prima di attaccarli.

Che adunque si mettano al loro posto non soltanto gl' iniqui temporalisti, ma anche quei fanatici ed ambiziosi; che danneggiano la Patria col fare le scimmie ad altri Popoli, avvilendo così il nostro dinanzi ad essi.

Lo stesso nome poi di partiti *storici*, che si è dato a quelli che dopo più di 40 anni di vita politica sarebbero, come tali, da mettersi fra le mummie anche essi, mostra che una nuova maggioranza ed un nuovo partito di governo devono uscire dalle condizioni presenti in vista di un migliore avvenire al quale tutta la gente onesta ed intelligente deve cooperare. Non prendiamo dagli Spagnuoli il nome di moderati e progressisti, o dai Francesi quello di radicali, o dai vaticanisti quello di conservatori, ma siamo tutti d'accordo ed operosi per conservare le istituzioni con cui si è fatta l'Italia, per fare tutti i progressi possibili nella educazione alla vita pubblica e nel governo di sè del Popolo italiano, per ordinare la nostra amministrazione dal Comune e dal Consorzio dei Comuni vicini per iscopi di comune utilità, alle Provincie, alle Regioni ed allo Stato, per progredire col lavoro produttivo in ogni parte d'Italia, per ottenere tra le più estreme parti di essa una reale unificazione di interessi, per estendere la navigazione ed i commerci al di fuori e prima di tutto attorno al Mediterraneo ed ai suoi accessi, che sieno liberi per tutte le Nazioni, per rafforzare in ogni guisa quelle regioni dove siamo più deboli e dove ci stanno dappresso altre Nazioni numerose, più giovani ed invadenti, per ringiovanirci anche noi con istudii, lavori ed esercizi che ridieno alle generazioni crescenti della vecchia Italia quell'attività, senza di cui un vero progresso non si otterrebbe.

Non si tratta insomma di presentarci alle altre Nazioni come una che alterna le feste degli oziosi colle divisioni di coloro che gridano per le piazze gli uni contro gli altri, indebolendoci così agli occhi degli stranieri, che se non sempre nemici si mostrano troppo spesso gelosi di noi, od affettano di disprezzarci e ci vengono a dire sovente che non ci stimano come un valore nella vita dei Popoli liberi. È questo il mezzo di preparare anche colle arti della pace uno splendido avvenire a quella Nazione che tiene un sì bel posto nel mondo e che seppe due volte mettersi alla testa della civiltà.

Ecco quello che noi diciamo, o piuttosto ripetiamo una volta di più agli elettori ed a quelli da cui essi vorranno farsi rappresentare a Roma. Quella gara di patriottismo con cui gl' Italiani prepararono il loro risorgimento deve continuarsi nelle cose soltanto in apparenza meno importanti della nostra lotta per l'esistenza, ma che non lo sono meno, perchè da esse dipende l'avvenire dell' Italia.

P. V.

La famiglia e il matrimonio
secondo la legislazione abissina.

(Dal *Corriere di Napoli*).

La famiglia, secondo le leggi abissine, è così perfetta, non solo nel suo concetto fondamentale, ma ancora nei rapporti fra le persone che la compongono, da farci nascere legittimo il dubbio, se il legislatore non abbia voluto ispirarsi piuttosto ad un ideale vagheggiato dalla sua fantasia, che alla realtà della vita.

A capo della famiglia è il padre, cui è concesso sulla moglie, e specialmente sui figli, un potere, che sembra forte abbastanza, quant'unque non se ne possono con precisione indicare i confini. In mancanza del padre, questa potestà passa all'avo, al tutore, al curatore, al consiglio dei parenti.

La donna, e forse anche l'uomo, ai venticinque anni, acquista pieno dominio di sè. Anche prima di questa età si può domandare al magistrato di essere liberati dalla tutela. Il padre conserva però, in ogni tempo, il diritto di dare il suo assenso al matrimonio della figlia. Pare che sia ammessa anche la emancipazione, come modo di sciogliere il legame della podestà paterna.

Il marito amministra e gode la dote della moglie; questa può avere però dei beni personali, liberi da qualunque altrui ingerenza. I creditori del marito non possono fare assegnamento sulla dote.

Il matrimonio è considerato come cosa santissima e circondato da così gran favore, che sono stabilite pene a chi inculca il disprezzo di esso. E son fatti incoraggiamenti alle donne che, arrivate ad età matura, quasi dispettose per l'abbandono in cui sono rimaste, disdegnano e si vergognano di contrarre tardive nozze.

Il padre non può rifiutare, senza motivo, il suo assenso al matrimonio; il magistrato presso di cui vi è ricorso, può anche imporre ai parenti di dotare la figliuola che va a marito. Così, non possono costringersi i figli a prendere lo stato coniugale se non per distoglierli da una vita dissoluta.

È fatto ai coniugi l'obbligo all'affetto e all'aiuto reciproco, e quello agli alimenti.

Al coniuge defunto si deve rispetto e venerazione; la moglie avrà il lutto per dieci mesi, il marito per un anno; non possono, prima di questo tempo, passare ad altre nozze, pena la perdita della eredità e dei legati.

Il matrimonio è, per sè stesso, indissolubile; è ammesso però, e talvolta anche imposto, il divorzio, in pochi e gravi casi. Si può solo, di mutuo accordo, sciogliere il vincolo coniugale, quando si abbraccia la vita monastica.

Agli sponsali si tien fede; e questa si garentisce con un'arra, che si perde da chi la diede, se costui rifiuta le nozze; chi l'ebbe, in tal caso, restituisce il doppio.

La promessa di matrimonio, come il matrimonio stesso, richiede l'intervento e le preci dei sacerdoti: alla fidanzata si consegna l'anello. L'età degli sposi può essere anche di otto anni, quantunque ciò non risulti dal codice abbastanza chiaramente, per alcune gravi contraddizioni, non si a dire se dipendenti dal legislatore medesimo o dalla immensa difficoltà della traduzione dai testi etiopico ed arabo, non perfettamente consoni tra loro. Per il matrimonio, l'uomo deve aver raggiunto i vent'anni e la donna i dodici. Se questa ha sorpassata la sessantina non può impunemente desiderare le nozze, che sarebbero nefarie e abbominevoli.

Se dagli sponsali è trascorso un certo tempo, senza che il matrimonio abbia avuto luogo, la sposa è libera; è concessa una maggiore dilazione per gravi motivi, specie quando lo sposo è intento a togliersi i debiti.

Degni di speciale nota sono l'odio ed il dispregio, che le disposizioni legislative spirano contro i vedovi i quali passano a nuove gioie matrimoniali. Le seconde nozze sono lecite ma non onorevoli, e non possono essere auspicate dai sacerdoti e dal rito sacro. Se esse si ripetono ancora per la terza volta, il sacerdote dovrà intervenire solo per propiziare con le sue preci l' ira divina. Tali coniugi sono come dei vasi squallidi nella chiesa di Dio. Le quarte nozze sono poi addirittura considerate e punite come atti contro il buon costume, commessi da persone abbrutite e luride dal vizio; queste persone devono venir separate anche con la forza, e la loro unione non produce alcun legittimo effetto.

L'uomo investito della dignità sacerdotale, non può avere che una sola moglie, pena la perdita del suo ufficio. La sua vedova, rimaritandosi, deve invocare il sacrificio propiziatorio.

Questo dovere di conservare casto il talamo vedovile non è soltanto per un omaggio alla memoria dell'altro coniuge ma per salvare la condizione dei figli e i loro beni. La legge vuole che la vedova, prima di contrarre un nuovo matrimonio, debba necessariamente ottenere il consenso dei suoi figliuoli; e questi prendono l'amministrazione ed il godimento della propria fortuna, su cui la madre non potrà vantare alcuna ingerenza.

Il compleanno di Moltke.

Domenica il maresciallo Moltke compì il suo novantesimo anno di età.

Il telegrafo ci ha già annunziato i grandi e meritati onori che il celebre generale ricevette in questi giorni da tutta la Germania.

Ecco alcuni cenni biografici della sua vita:

Carlo, Benardo Helmuth von Moltke, nacque a Perchim nel Mecklemburgo, il 26 ottobre 1800.

Aveva appena tre anni, quando i suoi genitori s'andarono a stabilire a Lubecca e di là, dopo alcun tempo, passarono ad Augustenhof, presso Kiel, dove rimasero fino al 1811, anno nel quale il giovinetto Moltke fu messo nella scuola dei Land-Cadetten di Copenaghen. Ivi egli compiè il corso scolastico in sei anni, e a 18 soltanto, dopo uno splendido esame nel quale ottenne la menzione d'onore, nominato ufficiale, entrava al servizio del re di Danimarca. Ma le prospettive d'un ufficiale danese non erano allora molto liete; e il giorno di Natale del 1821, l'anno della morte di Napoleone, il giovane Moltke presentava al suo re, Federico VI, la supplica seguente:

« Io ardisco di porgere alla Maestà Vostra umilissima preghiera, perchè mi voglia esentare dal servizio militare danese. Io spero d'entrare nell'esercito prussiano, e farvi un più rapido avanzamento: colà potrei avere qualche aiuto dalla mia famiglia, aiuto che qui mi mancherebbe; questa la ragione della mia supplica, sebbene io lasci con di-

2 APPENDICE

VENEZIA E IL SUO AVVENIRE
DISCORSO
del dott. PACIFICO VALUSSI
s. c. del R. Istituto Veneto di Scienze, Lettere ed Arti

II.

La regione veneta, quando uno strato romano si sovrappose alle stirpi euganea, etrusca, gallica, veneta ed altre più o meno storiche che la precedettero, non fu di certo delle, ultime tra le altre italiane a partecipare alla vita gloriosa e potente della repubblica e dell' impero di Roma. Ognuna delle sue grandi città diede a Roma ed alla civiltà latina, uomini celebri. Roma stessa mostrò nella sua sapienza di tenere gran conto di questa estremità dell' Italia; e quanto più si espandeva e conquistava dei paesi transalpini verso la grande valle del Danubio, tanto maggiormente conobbe la necessità di afforzare questi confini della penisola e di avere verso il punto più interno del *mare superum* un emporio commerciale per l'Italia e l'Oriente transmarino da una parte e la gran valle del Danubio dall'altra. Si può anzi dire, che fino a tanto che l' impero ebbe la potenza del resistere alle minacciati invasioni barbariche, questa regione fu delle italiane una delle più vive ed importanti.

Ma, giunto il momento della grande vendetta, quando l'una dopo l'altra le genti barbariche irruppero oltre quella che fu detta appunto la *porta dei barbari*, la rinnovantesi distruzione incrudeli più che altrove e su quell'antemurale ed emporio ch'era Aquileja, e sulle altre belle città di questa regione. Allora la civiltà trovò nelle diverse isole della Venezia un asilo, mentre, o dominate affatto dalle nuove genti assise tra noi, od ostinate nella difesa, le nostre cercarono di far rivivere quelle città che stavano nelle parti superiori della venete regione.

Allora tra le Venezie litorane e le città interne nacque un divorzio, aggravato sempre più dalla non interrotta per secoli corrente delle invasioni e dalla malsania che guadagnava a poco a poco la zona bassa spopolata ed incolta ed invasa dalle acque di tanti fiumi non regolate, le quali facevano delle lagune tante paludi. Quasi sola a resistere a questa sorte fu la Venezia di Rialto, collocata in condizioni delle altre più favorevoli, e dove si erano più accentrate le popolazioni, rese quindi più atte anche alla difesa del loro asilo. Ma quello che ad esse andava mancando era la terra; per cui si gettarono al mare, e la Venezia di Rialto, al pari di Tiro e di Cartagine, cercò nella navigazione, nel commercio, nelle industrie e nella colonizzazione transmarina e nelle conquiste d'oltremare la sua ricchezza.

Si diede insomma al mare in mancanza della terra; ed in questo non fu dissimile dalla sua rivale Genova, a cui i dirupati Apennini, che mandavano i loro brulli contrafforti tutto all'intorno del superiore golfo del Mediterraneo, non porgeva ampiezza e fertilità di suolo, da poter vivere e crescere in prosperità e potenza.

Se non che questa somiglianza di condizioni andò cessando col tempo per le due repubbliche, col mutarsi di quelle dell' Italia e del mondo. La repubblica Ligure non si potè come la Veneta allargare entro terra, dove altre stirpi in armi potenti tenevano il suolo; ed anche perdute le sue fiorenti colonie levantine, Genova, un cui cittadino aveva scoperto il nuovo mondo, potè in qualche parte, almeno subordinata, partecipare alla nuova vita marittima delle nazioni occidentali, per le quali nuove vie si aprivano, mentre la barbarie ottomana a Venezia le veniva chiudendo. A questa barbarie però Venezia resisteva gloriosamente in pugne secolari, e fu così argine ad essa che non invadesse l' Italia e la restante Europa. A poco a poco intanto i veneti s'erano ricongiunti, e Venezia ebbe per i ricchi suoi figli un territorio ubertoso in terraferma, che fu ad essi un compenso vicino di quello che andavano perdendo oltremare, non rimanendo alla dominatrice del Levante altri possessi che quelli della povera Dalmazia che le dava marinai e soldati, e delle isole Jonie da lei protette e che le mantenevano un simulacro dell'antica potenza. Quello che Venezia ebbe maggiormente perduto, anche prima di essere privata della sua indipendenza, furono le ragioni, o vogliansi dire la necessità di continuare nella vita marineresca, essendosi le famiglie degli antichi navigatori dotate di estesi possessi in terraferma, da cui traevano oramai quasi ogni loro ricchezza.

Coll'aggregazione delle due città ad altri Stati, furono ancora più diverse le sorti di queste antiche repubbliche rivali di un tempo. Genova rimase legata ad uno stato italiano in via d'ingrandimento, fu la sua piazza marittima, fece da sola il traffico dei paesi entroterra anche degli Stati vicini, continuò più che mai a spingere i suoi figli oltre l'Oceano, e rimase la prima città navigatrice e colonizzatrice dell' Italia. Venezia all'incontro venne aggregata ad un altro Stato, ad uno Stato straniero; perdette per la sua navigazione ed il suo traffico le isole Jonie, la Dalmazia e l' Istria, quando non soltanto essa non aveva più marinai, ma cessarono per lei fino le ragioni di farsene di nuovi, vedeva sorgere a prosperità mercantile e ad emporeo per i paesi transalpini, la terza Aquileia, cioè Trieste, che fu tale nei nuovi tempi, come essa era stata la seconda.

Il suo divorzio dal mare fu quasi completo; e non le rimase altro traffico marittimo dal quello in fuori che necessariamente le si competeva dall'essere una piazza marittima secondaria che doveva provvedere ai consumi di generi esotici per i paesi più vicini di un territorio molto limitato.

Restarono allora bensì delle ricchis-

spiacere il servizi danese, ed una terra che sotto lo scettro vostro è tanto felice. A questa umilissima supplica oso aggiungere la preghiera che mi siano pagati tre mesi di stipendio a titolo di sussidio, per poter sopperire, in queste mie condizioni ristrette, alle spese del viaggio.

« Confidando nella paterna bontà della M. V. spero in una risposta favorevole, e m'auguro di adoperare in prò della Danimarca e della Maestà Vostra quella esperienza militare che cercherò di acquistare nel servizio straniero.

« Altona 25 dicembre 1821.

« *Dev.mo suddito:* VON MOLTKE »

Il 5 gennaio 1822 gli giunse la desiderata risposta. Lo stesso anno Helmuth von Moltke entrava nel servizio prussiano. Dire quale carriera vi facesse è ripetere quello che tutti sano: basti ricordare che nel 1832 fu addetto allo Stato Maggiore. Nel 1834 fu per la prima volta in Italia e nel 1835, avido di imparare e di vedere, viaggio in Oriente, dove il Sultano Mahmud II volle da lui essere consiglialo per la nuova riorganizzazione dell' Esercito turco e lo tenne presso di sè parecchi anni. Il vizir fece di lui questo giudizio: È un uomo che parla poco ed opera molto, diverso in ciò dagli altri ufficiali qui venuti, i quali parlavan molto e non facevano nulla!

Nel 1838 fece la campagna di Siria e tornato in Prussia, riprese il suo posto. Dal 1840 al 1864 egli attese con studi e pubblicazioni al proseguimento della preparazione alla guerra dell'Esercito prussiano, finchè nel 1856, dopo aver avuta la carica di aiutante del principe Federico Guglielmo di Prussia, ed averlo accompagnato in importantissime missioni fu promosso maggior generale il 15 ottobre 1856 e il 27 ottobre 1857 ebbe la carica provvisoria di capo di stato maggiore per la morte del generale Reiher.

Non occorre dire che a lui la Germania deve l'esattezza di quel piano che fu adottato od eseguito con una precisione così maravigliosa nella guerra del 1866, nella quale, eletto generale della fanteria, accompagnò il Monarca prussiano sul campo della battaglia; fu lui che, dopo la vittoria di Sadowa, diresse il movimento su Olmutz e su Vienna, e negoziò il noto armistizio.

I fatti del 1870-71 sono troppo conosciuti perchè sia d'uopo ricordarli. La Francia, resa cieca da non so quale fatalità che incombe talora sulle nazioni non dava importanza ai preparativi prussiani, preparativi di cui Moltke era l'anima.

Da Worth alla grande battaglia che durò tre giornate, nella quale 300,000 francesi rimasero bloccati a Metz, dalla marcia su Parigi, cambiata ad un tratto per circondare a Sedan gli ultimi 80,000 imperiali che con Luigi Napoleone alla testa dovettero, il 2 settembre, abbassare le armi; dall'assedio al bombardamento di Parigi, la campagna del 1870 è la base più solida della sua gloria e popolarità, come è la base dell' impero germanico.

NUOVI DISORDINI
nel Canton Ticino.

I giornali di Milano hanno i seguenti dispacci, confermati poi dalla *Stefani*:

Lugano 27. Verso le 4 pom. i liberali principiarono a sparare i cannoni sul *quai* per rispondere agli spari dei conservatori.

Dopo mezz'ora due compagnie di militari a baionetta innastata senza prima fare le intimazioni per disperdere i cittadini, li assalirono, incalzandoli coi fucili, ferendone tre, uno abbastanza gravemente alla testa col calcio del fucile. Fra i feriti c'è una donna. Grande la confusione. La folla tumultuante, esasperata, gridava: Abbasso i papalini!

Il colonnello era presente. La popolazione era agitatissima e commenta acerbamente la condotta della truppa. Il Municipio telegrafò al Künzli protestando.

Mentre alle ore 8 passava una pattaglia per la piazza della Riforma, un gruppo di cittadini si mise a commentare a voce alta la condotta della truppa. La pattuglia si fermò, poscia tentò disperdere il gruppo. Nacque una viva colluttazione, perchè i soldati incalzavano colle baionette. Rimasero feriti tre militari, dei quali uno gravemente alla testa. Tre cittadini pure furono feriti, fra cui un ragazzo tredicenne. Un soldato ebbe la baionetta spezzata.

Il colonnello Bulman tosto fece uscire un battaglione, che fu accolto dalla popolazione a fischi e grida, anche perchè il contegno della truppa era provocante. Alcuni cittadini invitarono il colonnello a rimandare la truppa per evitare disordini, essendo i soldati esasperati, agitatissimi. Il colonnello acconsenti.

Tutti i caffè vennero chiusi. Regna una grande animazione nella città.

Anche in altre località della Svizzera ebbero luogo domenica disordini.

Berna 27. Vi furono alcuni disordini a Friburgo, la polizia avendo voluto, durante l'elezione, arrestare tre cittadini non aventi diritto a voto e la folla avendo cercato di liberarli; vi furono alcuni feriti.

LE DISCOLPE
del tenente Livraghi.

Leggiamo nella *Lombardia*:

Dal tenente dei carabinieri signor Livraghi accusato di aver compartecipato nelle losche faccende massauine, per le quali è stato arrestato l'avvocato Cagnazzi, riceviamo la seguente lettera che per debito di imparzialità pubblichiamo desiderosi che luce e giustizia siano fatte:

« *Spettabile direzione del giornale* La Lombardia

L' indole delle notizie pubblicate in codesto giornale non è assolutamente conforme al vero, almeno per quanto riguarda le imputazioni lanciate sul mio capo.

E' semplicemente assurdo che io possa avere avuto parte nella pretesa sottrazione delle 80 mila lire della cassa di Akkad in Massaua, assurdo perchè alla perquisizione assistevano parecchi funzionari, un interprete, sott'ufficiali dei carabinieri e certo Gioar Safi, cassiere dell'Akkad, il quale aprì la cassa forte di propria mano, e che, a domanda fattagli dai presenti, rispose che il suo padrone di solito teneva in cassa una piccola somma di danaro, e che anzi nei giorni precedenti aveva fatto vari pagamenti.

Assurdo, ripeto, perchè ottanta mila lire — somma che presso gli arabi non si tiene in biglietti di Banca, ma in talleri — non si poterono certo tanto facilmente trasportare.

Relativamente al processo Akkad e a tutte le vaghe accuse all' indirizzo di me e di altri, finora soltanto basate sulle dichiarazioni di un oscuro informatore, il Kassa, già sospetto all'epoca della mia dimora in Massaua, e che io stesso aveva fatto sorvegliare, mi limito per ora a proclamare che si tratta di una infernale macchinazione, della quale momentaneamente non posso rendermi conto, ma che sta per risultare dalle rivelazioni che il processo iniziato metterà a galla.

Le apparenze sono certo contro di me, per il fatto che io mi sottrassi alla così detta giustizia. Ma è appunto perchè io so come si eserciti la giustizia a Massaua che mi sono sentito in diritto di non darmi a discrezione di chi poteva avere tutto l' interesse a sopprimermi.

Una cosa sola invoco, che non si avventurino giudizi di sorta prima che la luce sia fatta e prima che ciascuno abbia potuto dire la sua, come, in grazia della libertà che ho creduto necessaria alla mia difesa, farò io stesso, dimostrando l'assurdità delle accuse sollevate contro di me, esclusivamente pel fatto ripeto, che io sono a conoscenza di cose che, da qualche parte, si ha tutto l' interesse a tener nascoste.

" Verona, ottobre 1890.

LIVRAGHI. »

PER MOLTKE

Fra i dispacci mandati a Moltke, in occasione del suo 90. anniversario, ci sono anche quelli del Re Umberto, di Crispi, dei generali Cosenz, Cialdini, Pianell e molti ufficiali superiori del nostro esercito.

Il Papa e l' imperatrice d'Austria.

Si assicura che l' imperatrice d'Austria non anderà a Roma. Almeno, nessuna disposizione è stata presa finora in questo senso.

Pare ci sia stato in proposito qualche *pourparler*. L' imperatrice, secondo le raccomandazioni ricevute da Vienna, avrebbe manifestato il desiderio di visitare il papa privatamente come madama Nicholson. Invece il papa avrebbe fatto intendere che voleva ricevere l'imperatrice d'Austria. (*Vedi dispacci*).

Il « Pro Patria » proibito.
La « Lega Nazionale » permessa

Vienna, 28. — La Corte Suprema dell' Impero (Reichsgericht) ha pronunciato oggi a mezzodì la sentenza sullo scioglimento della *Pro Patria* e sulla proibizione della costituzione della *Lega Nazionale*. La Corte ha dichiarato che i diritti garantiti dalla costituzione non vennero violati sciogliendo la *Pro Patria*, mentre i detti diritti le sembrano essere stati violati col divieto opposto alla creazione dell'associazione scolastica italiana, denominata *Lega Nazionale*.

Vienna 28 — La Corte suprema dell' impero nella motivazione della sua sentenza afferma che l'associazione *Pro Patria* oltrepassò la sfera d'azione prescrittale dai suoi statuti. — Fece atti politici specialmente inviando felicitazioni alla Società « Dante Alighieri. »

La sentenza poi dichiara che la *Lega nazionale* non si deve considerare come una associazione politica perchè si è costituita con gli stessi statuti del *Pro Patria*, che pure non era un'associazione politica e il solo timore di una futura trasgressione da parte della *Lega nazionale* dai suoi statuti non costituisce un motivo per rifiutare il permesso di costituirsi.

DI QUA E DI LA
I fratelli Croce.

Un telegramma da Buenos Ayres in data d'oggi dice che i fratelli Croce, quei due agenti del banchiere Pisa al quale rubarono circa 80 mila lire, avendo il governo italiano ottenuto l'estradizione, furono imbarcati a bordo del *Duca di Galliera*, diretto in Italia.

Assassinii a Berlino.

La popolazione di Berlino è esasperata contro l'incapacità della polizia a cagione dei misfatti che rimangono impuniti, riuscendo i colpevoli a sfuggire alle ricerche.

Un muratore, certo Schaff, commise un sestuplice assassinio; egli ha ucciso la moglie e i cinque figli fracassando loro la testa con un'accetta; la moglie aveva 32 anni; il figlio maggiore 12, il minore 6 mesi. La polizia non è riuscita a impadronirsi di lui.

Tragedia domestica.

Scrivesi da S. Maria Capuavetere al *Corriere di Napoli* in data 24 corr.:

Il prof. Michele Oddonino, insegnante nella 4ª classe ginnasiale del nostro regio liceo-ginnasio, è stato ucciso nella propria casa, dal cognato di lui sig. Nicola Mastronardi di Aquaviva delle Fonti. Ecco i particolari della triste scena:

Il prof. Oddonino, nato in un paese presso Torino, aveva preso moglie venti giorni or sono, sposando la signorina Candida Mastronardi di Aquaviva. Fin dal primo momento del matrimonio, fra gli sposi regnava il massimo disaccordo per ragioni gravissime, intime, e di cui il sig. Oddonino non faceva misteri. I dissidii nel giorno 22 corrente raggiunsero l'ultimo stadio dell'acredine e della violenza, tanto che la signora Candida ebbe a riportare, ad opera del marito, gravi contusioni al volto. Allora, a consiglio anche di qualcuno, la signora Mastronardi per telegramma chiamò il fratello Nicola, il quale la sera, appena giunto, cominciò ad interporre i suoi buoni uffici per una conciliazione. Si stabilì di partire tutti il giorno seguente per Aquaviva, allo scopo di far finire ogni dissidio presso il padre della signora Candida. Intanto ieri, mentre tutti si apparecchiavano alla partenza, ricominciarono gli urti. La lotta dovette essere terribile. Il prof. Oddonino fu ferito dal Nicola Mastronardi con coltello. Il colpo recise l'aorta, e l'Oddonino sull' istante rimase cadavere.

Il signor Mastronardi si presentò spontaneamente ai reali carabinieri.

Un'altra impresa di Jack lo squartatore.

Una lettera, vera o supposta, di Jack the Ripper, ricevuta ultimamente dalla polizia di Londra, è stata seguita da un orrendo delitto.

Una donna è stata trovata scannata in una strada deserta di South Hampstead. La testa era quasi spiccata dal busto, e fracassata in modo orribile. La polizia, sebbene il corpo non presenti le solite mutilazioni, crede si tratti di un altro delitto di Jack lo Squartatore. Sembra che la vittima non appartenesse alla classe delle donne perdute. Era relativamente ben vestita, e altri indizi fanno credere che menasse una vita regolare. Si deduce che sia stata assassinata due miglia lontano dal luogo ove fu trovata, e trasportatavi poi con una carriola. L' identità della disgraziata non è ancora stata stabilita.

Propaganda elettorale in Inghilterra.

Scrivono da Londra:

I proprietari di un giornale settimanale della contea di Lancashire, promettono un concorso di 1000 sterline per le spese a sostenersi nelle prossime elezioni politiche onde appoggiare un candidato operaio. Se questi riesce i detti editori fanno un'altra offerta di cinque sterline settimanali per sopperire alle di lui spese personali. E tutto questo ad una sola condizione, che il loro giornale raggiunga una tiratura di 15,000 copie. Se poi la circolazione del periodico si elevasse a 25,000 esemplari, essi s' incaricherebbero di far fronte alle spese di un'altra candidatura operaia alle stesse condizioni fatte per la prima.

CRONACA
Urbana e Provinciale

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE
Stazione di Udine - R. Istituto Tecnico.

28 ottobre 1890	ore 9 a.	ore 3 p.	ore 9 p.	ore 9 a. 29 ott.
Barom. ridott. a 10° alto met. 116.10 sul livello del mare mill.	748.3	747.7	747.8	752.1
Umidità relativa	65	74	65	47
Stato del cielo	piov.	piov.	piov.	q. cop.
Acqua cad.	25.5	11.7	18.4	2.6
Vento (direz.)	N	—	N	N E
Vento (vel k.)	1	0	1	3
Term. cent.	6.7	7.1	6.0	8.3

Temperatura { massima 10.7 / minima 4.0
Temperatura minima all'aperto 4.0

Telegramma meteorico. Dall'ufficio centrale di Roma. Ricevuto alle ore 3 pom. del 28 ottobre:

Tempo probabile: Venti forti del 4° quadrante, cielo coperto con pioggie, mare grosso agitato.

Dall'Osservatorio Meteorico di Udine

Una piccola carità. Per la sottoscrizione iniziata ieri a pro' di un veterano del 1848-49, affinchè questi possa mandare suo figlio alla Scuola Tecnica, abbiamo ricevuto dai signori T. Z. lire 2, P. G. l. 2, B. B. P. l. 1, che aggiunte alle l. 2 di ieri formano lire 7.

Raccomandiamo la sottoscrizione a tutti i benevoli; ma bisogna far presto.

Cronaca elettorale. L'adunanza convocata dai sigg. Capellani, Caratti e Braida ha proclamato candidati per il I Collegio i sigg. Marinelli, Seismit-Doda e Solimbergo.

Come si vede i suonatori sono apparentemente cambiati, ma la musica è sempre la stessa!

Dai giornali cittadini abbiamo appreso che nell'adunanza del *Circolo Operaio* dell'altra sera venne affermato in modo *positivo* che nel Secondo Collegio sia candidato dei moderati l'avv. G. Girardini.

Per conto nostro dichiariamo di nulla sapere, aggiungendo che relativamente a tale candidatura noi faremmo le più ampie riserve.

Due amici, sebbene non politici, ci scrivono contemporaneamente da Cividale e da Tarcento invitandoci a propugnare la candidatura del co. L. De Puppi ex sindaco di Udine, per il secondo Collegio.

Noi per ora non crediamo di farlo in attesa delle decisioni dei grandi elettori di quel Collegio; ma è inutile aggiungere che la scelta sarebbe ottima, e quantunque il co. De Puppi non sia mai stato un ortodosso della Destra, avrebbe tutto il nostro appoggio.

Concorso di cavalli figli di Stalloni di tiro pesante. Nei 23, 24 e 25 maggio 1891, a Mantova, verrà tenuto un concorso governativo per cavalli di *tiro pesante*.

Sono ammessi i cavalli allevati nel Regno o che vi rendono servizio, tanto se derivati da stalloni Erariali quanto se da stalloni privati.

Il Programma stabilisce 7 classi di premii; La I classe comprende i *cavalli interi* e *stalloni* nati nel 1888 o prima con cinque premi del complessivo importo di L. 2100; la II classe quelli nati nel 1889 con L. 950 divise in cinque; la III, IV, V e VI fissa altrettanti premi per *puledre* e *cavalle*; la VII classe abbraccia le *madri* dei cavalli concorrenti, e fissa dei premi per L. 2050.

L' importo totale delle ricompense dà l'egregia somma di L. 11250.

Le schede per l'ammissione al concorso vengono spedite gratuitamente dai Direttori dei Depositi a chi ne fa richiesta, schede che devono essere riempite e consegnate non più tardi del 20 aprile 1891 al Direttore della circoscrizione, che per il Friuli sarebbe quella di Ferrara.

I prodotti maschi, o femmine saranno accompagnati dalla madre, la mancanza in caso di morte sarà giustificata con dichiarazione del guarda stalloni della Stazione ove fu coperta o dal certificato del Sindaco del paese ove decombette, qualora fosse stata montata da uno stallone privato. Abbisognano i soliti certificati di nascita rilasciati dal Direttore del Deposito se discendenti da stalloni erariali, ed il nome dello stallone e del di lui proprietario per i figli dei riproduttori privati.

Movimento giudiziario. Borra vicecancelliere alla pretura di Latisana è tramutato a Tolmezzo.

Cenedese, cancelliere alla pretura di Tolmezzo è tramutato a Latisana.

Riduzioni di viaggio per gli elettori. Ecco le norme per i viaggi ridotti degli elettori dalla residenza ai loro collegi, secondo le convenzioni ferroviarie.

La riduzione è del 75 0/0 per tutte le classi, e i biglietti sono validi da quattro giorni avanti le elezioni a quattro giorni dopo se la distanza è minore di 300 chilometri; e se la distanza è superiore ai 300 chilometri la validità del biglietto decorre da cinque giorni prima a cinque dopo le elezioni.

Corte d'Assise. Stantechè il giorno 23 novembre avranno luogo le elezioni generali politiche e nel giorno 30 i ballottaggi, l'apertura della sessione della Corte d'Assise che doveva aver luogo il giorno 20 novembre, venne rimandata.

Scuola di disegno applicato alle arti ed industrie di Tolmezzo. Il giorno 4 novembre avrà luogo l'apertura della scuola di disegno applicato alle arti ed industrie di questo Capoluogo.

Le iscrizioni si riceveranno presso la sede della scuola nei giorni 4 e 5 dalle ore 7 alle 9 pom., e nel giorno 6 cominceranno le lezioni.

---

sime famiglie veneziane, perchè possedevano molte terre ed avevano di che spendere a Venezia; ma questa, ristretta in sè medesima, non ebbe altre risorse che ne' suoi monumenti, ne' suoi carnevali e nell'essere centro subordinato ad un'amministrazione regionale. Non bastavano più le sue opere pie, le abbondevoli limosine, i forastieri a mantenere una popolazione sempre più povera e priva delle antiche sorgenti di guadagno.

Venne finalmente un tempo in cui fu coronato lo sforzo supremo di esistere come città unita all'Italia indipendente; ma resta il problema, cui ho dovuto mettere sulle prime, perchè i fatti ed i discorsi di tanti lo mettono: se cioè nelle nuove sue condizioni bastino a questa città l'affluenza dei forastieri, i bagni, il traffico, che le cade di necessità come porto regionale ed internazionale, qualche rifiorimento di piccole industrie e la vita nuova di popolo libero a ridarle, non più l'antica proverbiale ricchezza, ma tanta, che possa mantenere lo splendore de' suoi monumenti stessi e non avere una metà della sua popolazione mendica o quasi. Notisi che anche la ricchezza dei possessi di terraferma va per molte famiglie cessando, giacchè non poche di esse, com'è sorte comune a questo mondo appunto delle più vecchie, decadono e trovano altre eredi il cui soggiorno abituale è in terraferma. Le splendidezze e carità di queste antiche famiglie vanno adunque anche esse mancando.

Ammettiamo pure che altre ne sorgano in loro vece, e che tutte assieme valgano qualche cosa anche le nuove sorgenti di guadagno, che pure si aprono per una città che rimane tuttora tra le primarie della penisola. Ma ciò non toglie che il problema dell'avvenire non si presenti molto serio e non domandi di essere escogitato in tutta la sua ampiezza ed in tutti i suoi particolari da chi ama (e chi non l'ama, conoscendola?) questa singolarissima tra tutte le città d'Italia e del mondo.

Il problema è da porsi così: « Date « le condizioni presenti di Venezia e « della sua popolazione, ed il posto che « ancora può prendere nella nuova vita « dell'Italia, che cosa devono fare, per- « chè sia il meglio possibile, i veneziani « prima come cittadini della loro città, « i veneti poscia come loro interesse « regionale, l'Italia infine come inte- « resse e dignità nazionale? »

E' su questa via che si vorrebbe condurre a meditare l' importante problema, i veneziani prima, e poscia gli altri veneti e gl'italiani tutti ed il Governo nazionale.

Ho detto anche il Governo nazionale, non già perchè io appartenga a quella classe di gente poltrona, che pensa d'illudere sè stessa, chiedendo a quel grande consumatore che è ogni Governo, che faccia lui e faccia tutto: ma perchè anche il Governo ci ha e ci deve avere la parte sua e perchè esso vorrà considerare la posizione militare di Venezia, la sua posizione marittima come unico grande porto internazionale sull'Adriatico, ove deve rafforzare la posizione dell'Italia, e come città monumentale per cui dovrebbe spendere assai a mantenerla per suo medesimo decoro, se non si mantenesse da sè, e non avesse i mezzi di farlo. Ma i primi dovranno pur essere i veneziani ed i veneti a pensare al loro avvenire. E dico i veneti, perchè tutta la regione naturalmente converge a Venezia, come a suo centro commerciale e marittimo, e non può bene fiorire che col rifiorimento di esso, potrebbe dal suo intristirsi, essendo questo porto, ottimamente collocato entroterra, il solo regionale ed internazionale sull'Adriatico.

(*Continua*).

Saranno ammessi al primo corso coloro che presenteranno un certificato di promozione dalla terza classe elementare, o subiranno felicemente un esame equivalente. Saranno ammessi al secondo o terzo corso coloro che frequentarono il corso precedente e ne ottennero la promozione. Non verranno ammessi al primo corso della scuola alunni di età inferiore ai 12 anni compiuti.

Le lezioni avranno luogo nei giorni feriali dalle ore 7 alle ore 9 pomeridiane.

Il suicidio di ieri. Nelle prime ore pomeridiane di ieri alcuni trasportatori delle pubbliche immondizie trovarono un uomo, civilmente vestito, disteso nel viottolo che dai pressi della casa Romano, fuori porta Venezia, conduce al Cimitero.

L'uomo aveva una ferita al polpaccio sinistro, e della spuma alla bocca.

Avvertite subito le autorità, comparvero sul luogo il pretore dott. Partesotti, il delegato Baldacconi e il medico dott. Chiaruttini che constatò la morte dell'uomo; nelle tasche si rinvenne un coltello a punta, col quale l'infelice si ferì.

Fu subito trasportato nella sala mortuaria del Cimitero, ove oggi ha luogo la sezione cadaverica, poichè sembra che la morte sia stata prodotta da avvelenamento.

Il suicida fu un prode difensore della patria che partecipò a tutte le gloriose battaglie dal 1848 al 1866.

Il suo nome è Domenico Raiser, vellutaio, di anni 60; lascia moglie e una figlia.

Il Domenico Raiser, suicidatosi, non aveva nessuna ingerenza nella nota ditta D. Raiser, fabbricanti di velluti.

Ringraziamento.

La sottoscritta, profondamente commossa, si sente in obbligo di dover esternare i più sentiti ringraziamenti a tutti coloro che accompagnando la salma del loro caro estinto all'ultima dimora le furono di gran conforto in si luttuosa circostanza.

Famiglia Pozzo

Vendita di una pariglia di cavalli. Per ragione di trasloco è in vendita una pariglia di cavalli bai, di anni sei alti metri 1.67. Rivolgersi al sig. Zaccaria Raiser Via Grazzano 103.

Udine, 28 ottobre 1890.

Conferenze sull' igiene. — Le « Conferenze sull'igiene applicata alla scuola ed alla casa tenute in Udine nel mese di settembre dal dott. *Giulio De Santi*, incaricato dal Ministero dell'istruzione pubblica » sono state or ora pubblicate. Si vendono a centesimi 50 presso la tipografia di G. B. Doretti.

Per gli scolari. La sottoscritta avverte, chi può averne interesse, che continuerà a fare in casa propria scuola elementare maschile e darà lezioni anche a domicilio degli allievi.

Terrà anche in convitto fanciulli che frequentino le scuole elementari pubbliche, la prima tecnica e ginnasiale, assumendosi la loro custodia e l'assistenza nello studio.

TOMMASI ALBA MAESTRA
Udine, Via della Posta N. 34

Arte, Teatri, ecc.

Teatro Minerva. Venerdì a mezzogiorno si aprono gli abbonamenti, ai prezzi pubblicati nel manifesto, per 12 rappresentazioni della drammatica compagnia diretta dagli artisti Silvio Micheletti e Angelo Pezzaglia.

Teatro Nazionale. La marionettistica Compagnia Reccardini questa sera darà:

La gran giornata di Facanapa. Con ballo nuovo: La serenata sulla neve.

LIBRI E GIORNALI

Il Supplemento al Foglio Periodico della R. Prefettura di Udine N. 36 contiene:

Presso il Municipio di Martignacco nel giorno 2 novembre si terrà un definitivo esperimento d'asta sull'ultima offerta di L. 3838 per l'appalto triennale della manutenzione delle strade comunali.

— Caduto deserto il 1° esperimento per l'appalto di costruzione del Cimitero di Bonzicco e ampliamento di quello di Dignano sul dato regolatore di Lire 4114.64, nel giorno 8 novembre p. v. nell'ufficio Municipale di Dignano si terrà un secondo esperimento per l'appalto suddetto.

— Presso il suddetto Comune e nello stesso giorno, si terrà un secondo esperimento per l'appalto dei lavori di costruzione del Cimitero di Carpacco sul dato regolatore di L. 4278.30.

— Nella esecuzione immobiliare promossa da Sosoni-Bertoli Caterina fu Nicolò da Udine contro Fontanini Pietro fu Paolo da Basaldella del Cormor debitore, e Fontanini Giuseppe di Pietro, dello stesso luogo terzo possessore, con Sentenza del Tribunale di Udine e in seguito a pubblico incanto, furono venduti alcuni immobili a Calamari Domenico di Lorenzo da Basaldella del Cormor per il prezzo di L. 800. Il termine per offrire l'aumento non minore del sesto sul prezzo suindicato scade coll'orario d'ufficio del giorno 9 novembre p. v.

La piccola fisica sperimentale spiegata al popolo ed ai giovanetti da P. Fornari. Milano 1889, Ditta Giacomo Agnelli. — Un volume in-16, illustrato da 105 figure; 5ª edizione: L. 1.

Al riaprirsi delle scuole siamo lieti di annunziare una novità, che sarà giustamente apprezzata dai signori Maestri. È uscita la 5.ª edizione della *Piccola Fisica sperimentale* di P. Fornari. L'essere alla 5ª edizione è già tale elogio che dovrebbe bastare ma non vogliamo lasciare di far noto, come confrontata questa edizione con la precedente, è migliorata di molto sotto ogni aspetto. Che il prof. Fornari sia quell'instancabile, diligente e incontentabile autore che rifà quasi le sue molte opere didattiche, si che sono nuove ad ogni edizione, si sa; ma a questa della *Piccola Fisica*, s'è aggiunto un intero capo sulla « Meccanica, » parte importantissima della Fisica e che era desiderata. Nessuna novità poi nel campo nostro v'è dimenticata; l'esposizione v'é chiarissima, veramente popolare, numerosissime belle figure, anche delle novità (telefono, microforo, fonografo, ecc.) ajutano mirabilmente la spiegazione. Una lode ben meritata va data anche alla Tipografia Agnelli, che ne ha fatta quest'edizione molto elegante, fin civettuola, con fromtispizio a colori e copertina illustrata da un disegno che coi ritratti dei sommi corifei della Scienza, Galilei e Volta, espone un insieme artistico di moltissime macchine. Bene! bene!... (1)

(1) Contemporaneamente si è pubblicato anche un volume di Fisico-Chimica intitolato *il piccolo Ganot o piccolo Galilei*.

Un maggiore tedesco obbligato a uccidersi.

La *Gazzetta d'Emilia* ha la seguente lettera da Berlino 24:

L'altra sera, una persona che ha avuto una parte indiretta nel suicidio del maggiore von Normann mi ha fornito alcuni particolari, non ancora comunemente noti, intorno alla fine di quell'ufficiale. Ve li mando supponendo che vi possano servire a raddrizzare qualche giudizio storto o a dare ai vostri lettori informazioni che non ho ancora visto dare da altri giornali d'Italia.

I fatti sarebbero avvenuti press'a poco in questo modo.

Fino da sei mesi or sono, da quando cioè si parlò del primo scandalo berlinese che involgeva alcuni nomi della aristocrazia e della ufficialità, comparve fra i nomi dei compromessi quello del maggiore von Normann.

Però quel nome non era pronunciato apertamente a causa della di lui condotta franca, recisa, che pareva smentire ogni apparenza di colpa, e per il fatto che che continuava a godere i favori dell'Imperatore il quale non aveva fatto economia di rimproveri verso coloro che si erano resi colpevoli di non riferibili immoralità.

Pochi giorni prima della tragedia arrivò al battaglione comandato da von Normann un giovine ufficiale allora allora uscito dalla scuola militare.

Un giorno questi corse nella sala degli ufficiali e denunziò il suo poco rispettabile superiore come autore di violenze delle quali egli stesso, il denunziante, sarebbe stato vittima. L'offesa era di quelle che non vanno perdonate.

Gli ufficiali tennero una seduta a porte chiuse ed il risultato di essa fu l'incarico affidato ai tre capitani più anziani di presentarsi al maggior von Normann e dirgli che come ufficiale dell'esercito tedesco egli aveva un solo dovere da compiere: uccidersi.

Von Normann ricevette quella Commissione in silenzio; nulla disse a sua discolpa o difesa; per tutta risposta disse « fra mezz'ora sarò morto. »

Essi si ritirarono dalla di lui stanza aspettando di fuori il colpo che doveva loro annunziare che giustizia era fatta.

Aspettarono due ore ed il colpo non si udì. Se n'andarono convinti che il maggiore fosse altrettattanto codardo quanto spregevole; nell'andarsene però lasciarono a guardia dell'uscio due sergenti con delle istruzioni speciali.

La mattina appresso si ripresentò a quell'uscio il più anziano dei capitani accompagnato da alcuni soldati e munito di un mandato di arresto.

L'uscio venne aperto e... von Normann giaceva cadavere sul letto. Era morto avvelenato e svenuto, aveva preso una abbondante dose di veleno e si era tagliato le vene dei polsi. Il cadavere era freddissimo. Pare che si sia ucciso proprio durante la mezz'ora stabilita. Morì senza un lamento ed un grido. Non lasciò alcun scritto. »

Telegrammi

L'imperatrice d'Austria.

Roma 28. Secondo il ***Fanfulla*** l'imperatrice d'Austria dopo di aver visitato Firenze, Livorno e Civitavecchia, si recherà in ferrovia a Roma ed a Napoli. Si crede che non si fermerà a Roma adesso, ma proseguirà direttamente per Napoli.

Il *Fanfulla* dice che a proposito della pretesa visita dell'imperatrice a Roma, l'on. Crispi ebbe un abboccamento coll'ambasciatore austriaco De Bruck.

Un brigantino in pericolo.

Spezia 28 E' arrivata la *Vettor Pisani* e la *Cavour* con gli allievi dell'Accademia.

Essendo stato telegrafato che presso Gorgona trovavasi un brigantino pericolante, è partito il *Messaggero* per soccorrerlo. E' ritornato stamane senza aver rinvenuto nulla.

I fatti di Conselice.

Ravenna 28. Nel processo per i fatti di Conselice parlarono oggi i difensori Vendemini, Argenti e Balducci sostenendo la forza irresistibile. Dissero che i funzionari dell'ordine eccedettero nella repressione. Vi fu un vivo incidente tra l'avv. Balducci ed il P. M., avendo il Balducci espresso delle idee socialiste.

Gladstone contro il Vaticano e la Turchia.

Edimburgo 27. Nella riunione elettorale ch'ebbe luogo nella Music Halle, Gladstone, parlando degli affari esteri criticò vivamente Salisbury per l'invio d'una missione speciale al Vaticano che non ha sovranità temporale. Dichiarò che l'invio d'un ambasciatore presso il Vaticano era quasi un riconoscimento della rivendicazione del papa affinchè qualche parte d'Italia sia nuovamente sottomessa alla dominazione clericale.

Disse pure che il regime turco in Armenia è un regime di oppressione, di saccheggio e di furto. La prolungazione d'una simile situazione è la sentenza di morte per l'impero ottomano. Gladstone terminò il suo discorso comparando il triste spettacolo dell'Armenia colla prosperità crescente della Bulgaria autonoma.

ORARIO FERROVIARIO

Vedi in 4ª pagina.

Rivista settimanale sui mercati.

Settimana 43. **Grani.** I ... ultimi mercati dell'ottava furono bastantemente ... Si notò mancanza di compratori, perchè ... si è già detto, molti sono occupatissimi nella semina del frumento, che in molti siti è resa impossibile per la durezzza della terra.

Si portarono e si vendettero:

Martedì. Ettolitri 442 di granoturco, 12 di sorgorosso. Tutto venduto.

Giovedì Ettolitri 30 di frumento, 1180 di granoturco, 40 di sorgorosso. Ad eccezione di ettolitri 251 di frumento, tutto il resto fu smerciato.

Sabato. Ettolitri 15 di frumento, 1150 di granoturco, 60 di sorgorosso Ad eccezione di ett. 223 di granoturco, e 20 di sorgorosso, tutto il resto fu venduto.

Ribassarono: il frumento cent. 14, il granoturco cent. 26. Rialzò il sorgorosso cent. 52.

PREZZI MINIMI E MASSIMI.

Martedì. Granoturco da 10.30 a 11.—, sorgorosso da 6.50 a 6.75.

Giovedì. Frumento da 16.50 a 17.—, granoturco da 10.— a 11.50, sorgorosso da 6.90 a 7.—.

Sabato. Frumento da 16.70 a 17.—, granoturco da 10.10 a 11.50, sorgorosso da 6.50 a 7.

Foraggi e combustibili. Poco martedì, discreto mercato giovedì e sabbato Prezzi sostenuti.

CARNE DI MANZO.

I.ª qualità,	taglio	primo	al chil.	Lire	1.80
»	»	»	»	»	1.70
»	»	»	»	»	1.60
»	»	secondo	»	»	1.40
»	»	»	»	»	1.30
»	»	terzo	»	»	1.20
»	»	»	»	»	1.—
II.ª qualità,	taglio	primo	»	»	1.60
»	»	»	»	»	1.50
»	»	secondo	»	»	1.40
»	»	»	»	»	1.30
»	»	terzo	»	»	1.20
»	»	»	»	»	1 10
»	»	»	»	»	1.—

CARNE DI VITELLO.

Quarti davanti al chilogr. Lire 1.20, 1.40.
» di dietro » » 1.60, 1,80, 2.—

DISPACCI DI BORSA

VENEZIA 28 ottobre

R. I. 1 gennaio	93 13	Londra 3 m. a v.	25.13
« 1 luglio	95.30	Francese 3 m.	100.85

Valute

Banconote Austriache da 221 5/8 a —|—

ROMA 28 ottobre

Ren. It. 5 0/0 c. — 95.35 | Ren. It. per fine 95.77

MILANO 28 ottobre

Lan. Rossi 1224.— | Soc. Veneta 135.—

FIRENZE 28 ottobre

Credito Mob.	589.50	A. F. M.	709.1/2
Rendita Ital.	95 43 |—		

LONDRA 27 ottobre

Inglese 94 7/8 | Italiano 93 1/8

BERLINO 28 ottobre

Mobiliare	169.40	Lombarde	65 20
Austriache	108.90	Italiane	93.10

Particolari

VIENNA 28 ottobre

Rendita Austriaca (carta) 88.35
Idem (arg.) 88.55
Idem (oro) 107.00
Londra 11.47 Nap. 9.99 3/4

MILANO 28 ottobre

Rendita Italiana 95.07 Serali 95.10
Napoleoni d'oro 20.13

PARIGI 28 ottobre

Chiusura Rendita Italiana 93.90
Marchi 124.75

OTTAVIO QUARGNOLO, gerente responsabile.

Le inserzioni dall'Estero per il nostro giornale si ricevono esclusivamente presso l'Agènce Principale de Publicitè E. E. Obleight Parigi, 92, Rue De Richelieu.

ORARIO DELLA FERROVIA

da **UDINE** a **VENEZIA** e viceversa

PARTENZE da Udine		ARRIVI a Venezia	PARTENZE da Venezia		ARRIVI a Udine
ore 1.45 ant.	misto	ore 6.40 ant.	ore 4 55 ant.	diretto	ore 7.40 ant.
» 4.40 »	omnibus	» 9.— »	» 5.15 »	omnibus	» 10.05 »
» 11.14 »	diretto	» 2.05 pom.	» 10.50 »	»	» 3.05 pom.
» 1.20 pom.	omnibus	» 6.20 »	» 2.15 pom.	diretto	» 5.06 »
» 5.20 »	»	» 10.30 »	» 6.05 »	omnibus	» 11.55 »
» 8.09 »	diretto	» 10.55 »	» 10 10 »	misto	» 2.20 ant.

Ore 5.30 ant. e 6.25 pom. congiunzione a Casarsa per San Vito al Tagliamento-Portogruaro.

Ore 9.30 ant., 2.14 pom. e 10.46 pom. congiunzione a Casarsa da Portogruaro e San Vito al Tagliamento per Udine.

da **UDINE** a **PONTEBBA** e viceversa

da Udine		a Pontebba	da Pontebba		a Udine
ore 5.45 ant.	omnibus	ore 8.50 ant.	ore 6.20 ant.	omnibus	ore 9.15 ant.
» 7.50 »	diretto	» 9.48 »	» 9.15 »	diretto	» 11.01 »
» 10.35 »	omnibus	» 1.35 pom.	» 2.24 pom.	omnibus	» 5.05 pom.
» 5.16 pom.	diretto	» 7.06 »	» 4.40 »	»	» 7.17 »
» 5.30 »	omnibus	» 8.45 »	» 6.24 »	diretto	» 7.59 »

da **UDINE** a **CORMONS** e viceversa

da Udine		a Cormons	da Cormons		a Udine
ore 2.45 ant.	misto	ore 3.35 ant.	ore 12.20 ant.	misto	ore 1.15 ant.
» 7.51 »	omnibus	» 8.30 »	» 10.— »	omnibus	» 10.57 »
» 11.10 »	merci e v.	» 12.45 pom.	» 11.50 »	»	» 12.35 pom.
» 3.40 pom.	omnibus	» 4.20 »	» 2.45 pom	merci e v.	» 4.20 »
» 5.20 »	»	» 6.— »	» 7.10 »	omnibus	» 7.45 »

da **UDINE** a **CIVIDALE** e viceversa

da Udine		a Cividale	da Cividale		a Udine
ore 6.— ant.	misto	ore 6.31 ant.	ore 7.— ant.	omnibus	ore 7.28 ant.
» 9.— »	»	» 9.31 »	» 9.45 »	misto	» 10.16 »
» 11.20 »	»	» 11.51 »	» 12.19 pom.	»	» 12.50 pom.
» 3.30 pom.	omnibus	» 3.58 pom.	» 4.27 »	omnibns	» 4.54 »
» 7.34 »	»	» 8.02 »	» 8.20 »	»	» 8.48 »

Udine a Palmanova, S. Giorgio di Nogaro, Latisana, Portogruaro e viceversa

da Udine	a Palman.	a S. Giorgio	a Latisana	a Portogr.	da Portogr.	a Latisana	a S. Giorgio	a Palman.	a Udine
a. 7.48	a. 8.24	a. 8.41	a. 9.23	a. 9.47	a. 6.42	a. 7.11	a. 7 46	a. 8.20	a. 8.55
p. 1.2	p. 1.47	p. 2.8	p. 3.5	p. 3.35	p. 1.22	p. 1.46	p. 2.15	p. 2.43	p. 3.13
» 5.24	» 6.1	» 6.18	» 7.—	» 7.23	» 5.4	» 5.34	» 6.9	» 6.40	» 7.15

Da Portogruaro per Venezia partenza alle 10.2 ant. e 7.42 pom.
Arrivo da Venezia a Portogruaro alle 1.6 pom.

Tramvia a Vapore UDINE – S. DANIELE e viceversa.

da Udine	a S. Daniele	da S. Daniele	a Udine
ore 8.20 ant. Ferrovia	ore 10.— ant.	ore 7.20 ant.	ore 8.57 ant. Ferrovia
» 11.36 » P. G.	» 1.— pom.	» 11.— »	» 1.10 pom. »
» 2.36 pom »	» 4.— »	» 2.— pom.	» 3.20 » P. G.
» 6.— » Ferrovia	» 7.44 »	» 5.— »	» 6.36 » Ferrovia

MARCHESI SUCCESSORE BARBARO
SARTORIA CON DEPOSITO VESTITI FATTI
UDINE - Mercato Vecchio, 2 - UDINE

Pregiatissimo Signore,

Esaurita totalmente **tutta la merce in liquidazione del sig. PIETRO BARBARO**, pregiomi avvisare la S. V. che per la stagione d'inverno 1890-91 ho fornito il mio Negozio d'un **copioso e ricco assortimento di stoffe nazionali ed estere tutta novità ed a prezzi da non temere qualsiasi concorrenza.** Troverete disegni e qualità distinte e di **assoluta mia privativa**, avendone dalle Case ottenuta **l'esclusiva** per tutta la Provincia di Udine. Inoltre vi garantisco fattura e **taglio elegantissimo, avendo del doppio migliorato l'andamento del mio Negozio dacchè cambiai Tagliatore e assunsi al mio servizio nuovi e provetti lavoranti.** Per averne una prova convincente, confrontate il lavoro di una volta con quello che oggi posso fornirvi.

Nella lusinga di vedermi onorato dei Vostri ambiti ordini con la massima osservanza mi segno

Dev.mo Servitore
PIETRO MARCHESI

MERCE PRONTA

Vestiti completi	da L. 18	a 50
Soprabiti fod. flanella	» 22	» 80
Calzoni tutta lana	» 6	» 20
Ulster novità	» 25	» 60
Makfarland	» 18	» 45
Collari tutta ruota	» 16	» 55
Tre usi fod. flanella	» 45	» 90

Specialità vestiti e soprabiti per bambini

PREZZI FISSI — PRONTA CASSA

MANUALE
DEL
CACCIATORE

ossia Raccolta di regole e precetti diversi relativi alle armi ed ai cani da caccia; tiro secondo le varie specie di uccellame e selvaggiume; polvere e proporzione della carica.

Milano 4.ª edizione. Un elegante volume, con vignetta, di pagine 160 per una sola lira.

Trovasi vendibile all'Ufficio Annunzi del « Giornale di Udine ».

PER FARE LA BIRRA

Colla polvere per la birra si fabbrica colla massima facilità una eccellente ed economica birra ad uso di famiglia, il cui costo non è che di soli cent. 12 al litro, non occorrendo aggiungervi alla polvere che grammi 500 di zucchero d'Indi (detto biondo). — Dose per 25 litri lire 2.50.

Si vende presso l'Ufficio Annunzi del *Giornale di Udine.*

MANUALE
DELL'UCCELLATORE

ossia raccolta di regole, precetti e segreti sulla caccia agli uccelli colle reti col vischio, coi lacci, col brai, coi trabocchetti ecc.

Nuova edizione con moltissime figure nitercalate nel testo di 160 pagine.

Trovasi vendibile all'ufficio annunzi del « Giornale di Udine. »

Polvere pel Fernet

Con questa polvere ognuno può prepararsi un buon Fernet uso Branca di gusto gradito e di poco costo. La scatola, colla dose per sei litri, costa sole lire **2.**

Unico deposito in Udine presso l'ufficio annunzi del *Giornale di Udine.*

Successo Meraviglioso
RIGENERATORE
Zempt Freres.

Non potrà mai essere dimenticata questa ottima ed eccellente scoperta poichè senza molti anni di sperimenti ed i meravigliosi successi ognora più crescenti ci autorizzano a garantire ed affermare che l'uso di quest'acqua rigeneratrice proggressiva rende ai capelli ed alla barba il loro primitivo colore naturale sia biondo, castagno o nero, nonchè la morbidezza e la brillante bellezza originaria senza alterazione. Preparato da Zempt Fréres chimici profumieri, Galleria Principe di Napoli, 5, NAPOLI.

Prezzo del flacone con istruzione

Piccolo L. 3 — Grande L. 5

in Provincia una lira in più.

AVVISO ALLE SIGNORE
ZEMPT FRERES DEPELATOR.O.

Con questo preparato si tolgono i peli e la lanuggine senza danneggiage la pelle. E' inoffensivo e di sicurissimo effetto. Prezzo in provincia lire 3.

Si vende in UDINE presso F. Minisini in fondo Mercatovecchio, Lange e Del Negro via Rialto 9, Bosero A. farmacista.

ACIDO FENICO PROFUMATO
Preparato dal farmacista chimco A. Zanetti
Milano.

Nelle circostanze d'infezioni nell'aria non sarà mai abbastanza raccomandato l'uso dell'**Acido fenico** per neutralizzare tutti i miasmi e distruggere quegli insetti invisibili che aleggiano nell'aria, dagli igienisti nominati *microbi* dei quali alcuni sono causa del cholera, ed altri cagionano il vaiuolo.

L'Acido fenico comune ha il grave difetto col suo odore particolare di recare nausea e dolori di testa alle persone delicate.

L'**Acido fenico profumato** invece ha il vantaggio di evitare tale inconveniente coll'essere il suo odore modificato e reso aggradevole, senza cessare di essere antisettico e disinfettante.

Deposito in Udine all'ufficio annunzi del *Giornale di Udine*, a **lire una** la bottiglietta.

CONSUNZIONE
E MALI
CONGENERI
POSSONO CURARSI CON L'USO DELLA
EMULSIONE SCOTT
D'OLIO di FEGATO di MERLUZZO con GLICERINA ed IPOFOSFITI di CALCE e SODA.

Migliaia di Medici hanno confermato questa asserzione basandosi sui risultati della loro pratica nelle Cliniche degli Ospitali e nell'esercizio particolare.

RAFFREDDORI, TOSSI, BRONCHITI, LARINGITI, ECC. trascurati nelle loro prime manifestazioni sono germi fatali nelle costituzioni minate dalla **ANEMIA, CLOROSI, RACHITISMO, SCROFOLISMO, LINFATISMO, EMACIAZIONE E DEBOLEZZA GENERALE** conducendo infallibilmente più o meno presto alla

TISI O TUBERCOLOSI.

Le proprietà **tonico-ricostituenti e profilattiche** che possiede la

EMULSIONE SCOTT

presa con non interrotta costanza in qualsiasi stagione se ne presenti il bisogno

VINCERANNO IN BREVE QUALUNQUE DI QUESTE MALATTIE

Depositari: Signori A. MANZONI e C., Milano - PAGANINI, VILLANI e C., Milano.

SI VENDE IN TUTTE LE FARMACIE

Piroscafi celerissimi
per l'America del Sud

Partenze da Genova ai 3, 14 e 24 di ogni mese

Sede della Società in Genova, Piazza Nunziata, 17.

Subagente della Società in Udine Sig. Nodari Lodovico Via Aquileja. Altre Subagenzie in Provincia distinte collo stemma della Società.

ACQUA SALLÊS

ACQUA SALLÊS
Non più Capelli Bianchi!

Con quest'**Acqua meravigliosa** *progressiva od istantanea*, si può da sè stesso e per sempre ridonare senza alterazione ai **Capelli** ed alla **Barba**, il **primitivo loro colore**, con una o due applicazioni e senza alcun preparativo nè lavatura.

Risultato garantito da più di **30 ANNI** di **successo** ognor crescente

Ogni bottiglia L. 7.

Si vende all'Ufficio del ***Giornale di Udine***

ACQUA SALLÊS — ACQUA SALLÊS — ACQUA SALLÊS

CERONE AMERICANO
Tintura in Cosmetico.

Unica tintura solida a forma di cosmetico, preferita a quante si trovano in commercio. Il *Cerone americano* oltre che tingere al naturale capelli e barba, è la tintura più comoda in viaggio perchè tascabile, ed invita il pericolo di macchiare, come avviene per quella da due e tre bottiglie.

Il *Cerone americano* è composto di midolla di bue, la quale rinforza il bulbo dei capelli e neevita la caduta. Tinge in biondo, castagno e nero perfetti. Un pezzo in elegante astuccio lire **3.50.**

Si vende all'Ufficio Annunzi del *Giornale di Udine.*

UDINE — N. 8 Via Paolo Sarpi N. 8 — UDINE

DOTT. TOSO — Chirurgo-Dentista

DOTT. TOSO — Chirurgo-Dentista

Nel Gabinetto Dentistico si eseguiscono estrazioni di denti e radici, si otturano denti in oro, argento, platino, cemento ecc.; si fabbricano e si applicano denti e dentiere artificiali secondo i sistemi più recenti e nel più breve tempo possibile; si riducono lavori vecchi o mal eseguiti; inoltre tiensi un grande deposito di polveri dentifricie, acqua anaterina e pasta corallo a prezzi modicissimi.

BRUNITORE
istantaneo

per ORO, ARGENTO, PACFON, BRONZO, OTTONE ecc.

Si vende all'Ufficio Annunzi del *Giornale di Udine* per soli cent. 75

MIGNON - SAPONE

Il miglior sapone da toeletta e bagno, profumo delicato — prezzo convenientissimo.

Sola casa di vendita all'ingrosso in UDINE, MADDALENA COCCOLO, Via Palladio.

Udine, 1890 Tip. editrice G. B. Doretti